

IL GOVERNATORE LOMBARDO ha un proprio piano: «Nel prossimo quinquennio l'intero bacino degli Lsu sarà assorbito»

# Precari in Sicilia, è guerra di cifre La Regione contro i dati di Brunetta

Per il ministro le persone da stabilizzare sono 11.445. Ma solo i forestali sono 30 mila

**«Nei dati forniti a Roma - spiega Rino Lo Nigro, direttore dell'Agenzia regionale per l'impiego - c'è solo una parte della platea degli Lsu».**

**Giacinto Pipitone**

PALERMO

Per il ministro Renato Brunetta i precari in Italia sono circa quarantamila, la metà dei quali in Sicilia. E quelli che hanno i requisiti per l'assunzione a tempo indeterminato (almeno tre anni consecutivi di impiego) sarebbero 24 mila in tutto di cui 11.445 nell'Isola. Sulla base di questi dati il ministro per la Funzione Pubblica ha iniziato a programmare le stabilizzazioni da avviare già nel 2009. Ma subito è scoppiata una guerra di cifre: gli esperti della Regione definiscono inattendibili i dati in possesso del ministro e il governatore Lombardo ha diramato nei giorni scorsi una circolare in cui fissa un proprio piano di stabilizzazione che si muove all'interno di un periodo molto più lungo, 5 anni.

Brunetta si è mosso inviando un questionario a tutti gli enti locali italiani. Il monitoraggio del ministero si è concluso il 31 marzo. Ma i dati in possesso della Regione si discostano di molto: escludendo i 30 mila forestali che rientrano in leggi e finanziamenti speciali, la sola platea dei cosiddetti Lsu è secondo l'assessorato al Lavoro di 6.500 persone. A questi vanno aggiunti i Puc contrattualizzati da enti locali e università. Ci sono poi i circa 8 mila «figli» dell'articolo 25 della legge 21.

Gli Lsu costano alla Regione

320 milioni all'anno: il loro contratto è già stato prorogato fino al 31 dicembre anche se - spiega - all'assessorato al Lavoro - oggi in bilancio ci sono solo 280 milioni e per completare il budget bisognerà ricorrere ai fondi Fas (4 miliardi) che il Cipe ha promesso ma non ancora assegnato. Ma da dove nasce la differenza rispetto alle cifre in possesso di Brunetta? «Nei dati forniti al ministro - ha spiegato Rino Lo Nigro, direttore dell'Agenzia regionale per l'impiego - c'è solo un pezzo della platea degli Lsu. Probabilmente i Comuni che hanno risposto ai questionari hanno messo insieme diverse categorie e hanno escluso invece altre figure». Secondo Lo Nigro non tutti gli Lsu possono essere stabilizzati col piano di Brunetta: «Io credo che solo i precari assunti mediante selezione pubblica e pagati dagli stessi Comuni rientrano nel piano del ministro». Gli Lsu che lavorano negli enti locali pagati col contributo quasi esclusivo della Regione non sarebbero stabilizzabili: per quelli c'è un progetto diverso della Regione fermo per ora allo stadio burocratico di una circolare.

Altra differenza riguarda i precari nelle Asl: secondo Brunetta in Sicilia sarebbero 1.549. Ma anche in questo caso in assessorato distinguono tra figure pagate dal fondo sanitario (e quindi fuori dalla galassia degli Lsu) e precari a carico del bilancio regionale. E le cifre questa volta non sono facilmente rintracciabili.

C'è anche un migliaio di persone che lavora in enti o agenzie regionali (dalla Protezione civile all'Arpa e all'Arpa) per cui ogni anno in bilancio vanno trovati i soldi.

E c'è infine un'altra categoria di precari, quelli che lavorano negli uffici della Regione e che hanno avuto nel 2006 un contratto quinquennale. Per l'assessorato al Lavoro questi sono una categoria che non può più essere definita precaria. «In totale - ha spiegato Ignazio Tozzo, capo del Personale della Regione - stiamo parlando di 4.800 persone. Questi sì, teoricamente, potrebbero essere assunti a tempo indeterminato anche perché guadagnano già come un qualunque dipendente. Ma c'è il problema della pianta organica, la Regione oggi non ne ha una e in assenza di questo strumento c'è poco da fare». Tozzo ha creato una commissione che lavora alla redazione della pianta organica. Nel frattempo Lombardo ha firmato la circolare che detta i tempi: «Non appena sarà varata la pianta organica trasformeremo i contratti quinquennali in posti a tempo indeterminato. Poi formuleremo un cronoprogramma che preveda nel prossimo quinquennio la stabilizzazione dell'intero bacino degli Lsu». Il tutto viaggerà insieme a un piano di riorganizzazione degli uffici che punterà sulla delocalizzazione in sedi periferiche e il personale sarà trasferibile. Ma questa è l'ultima tappa di un piano che è ancora al nastro di partenza.



**1** Corteo di precari a Palermo. **2** Il ministro Renato Brunetta. **3** Gaspare Lo Nigro. **4** Ignazio Tozzo